

LEVATA DI SCUDI Prime audizioni in Regione: ricadute nefaste per il Sud. Oggi vertice con Calderoli

Autonomia, un coro di no

Tecnici, costituzionalisti e docenti: dalla Campania parte l'offensiva contro la riforma

NAPOLI. Il disegno di legge sull'autonomia differenziata «ha ricadute nefaste per la Campania»; «ci perde di sicuro il Sud, ma anche il Nord»; la legge è destinata a «togliere risorse dai territori in ritardo e dalle politiche di riequilibrio territoriale». È una raffica di no al disegno di legge leghista targato Roberto Calderoli (nella foto) quella che arriva dalla Campania. La Regione ha avviato un primo ciclo di audizioni per capire quali saranno le ricadute della legge spacca Italia sullo sviluppo del territorio e sui servizi ai cittadini.

OGGI IL VERTICE CON CALDEROLI. Ieri è stata la volta di tecnici, costituzionalisti e professori che hanno analizzato i rischi da un punto di vista giuridico, poi saranno ascoltate le categorie: dalla sanità alla scuola, dalle industrie ai trasporti. Prima, però, oggi il presidente del consiglio regionale della Campania, Gennaro Oliviero, assieme ai suoi omologhi delle altre Regioni, incontrerà il ministro Calderoli proprio sul tema dell'autonomia. «Il percorso avviato dal Governo va affrontato nei



grafano «le criticità e le carenze già esistenti e le perplessità delle ricadute nefaste di questa proposta a firma Lega e Calderoli», spiega Saiello. Per il costituzionalista Massimo Vilone «non è vero che l'autonomia conviene a tutti.

veri termini che sono quelli di partire tutti dagli stessi livelli essenziali delle prestazioni (Lep) - avverte Oliviero -, altrimenti ci saranno problemi nel Mezzogiorno. Al momento solo alcune Regioni hanno chiesto di firmare un'intesa, il nostro presidente si è espresso in modo contrario. Noi siamo contrari se non capiremo bene qual è il percorso puntuale e i Lep».

«FALSO CHE CONVENGA A TUTTI». Le audizioni promosse dalla Commissione Speciale del consiglio regionale, presieduta dal consigliere Gennaro Saiello, foto-

C'è chi vince e chi perde. Chiedere maggiori funzioni che si accompagnano a maggiori risorse da parte di Regioni che oggi sono già avanti nello sviluppo dei territori significa togliere risorse a chi è in ritardo e dalle politiche di riequilibrio territoriale e di riduzione dei divari». Il presidente di Svimez, Adriano Giannola, evidenzia invece che «il Nord crede di risolvere il suo problema alzando i ponti levatoi non considerando che il declino di tutta l'Italia è legato in parte al discorso della marginalizzazione in una specie di ghetto del Sud».

FRANCESCA FERRARO

LA CONSIGLIERA REGIONALE: UN DDL SCIAGURATO

Ciarambino: contro questa legge serve l'unione di tutti i partiti

NAPOLI. «Se ancora oggi stiamo a parlare dello sciagurato ddl Calderoli sull'autonomia differenziata è perché il pericolo imminente di una sua attuazione è sempre più reale, nonostante ci siano partiti politici che gettano acqua sul fuoco: si rischia seriamente di arrivare ad un punto di non ritorno, sotto tutti i punti di vista», afferma Valeria Ciarambino (nella foto), vicepresidente del consiglio regionale della Campania e componente del gruppo Misto. Ciarambino ricorda che «in Conferenza Stato-Regioni solo Campania, Puglia, Emilia Romagna e Toscana hanno votato "no" a un disegno di legge contro il Sud e contro la Costituzione, ribadendo che prima di tutto occorre garantire diritti universali ed essenziali in modo uniforme a tutti i cittadini italiani». Per la consigliera regionale l'autonomia differenziata è un provvedimento «che "straccia" il patto di solidarietà della nostra Costituzione. Il mio appello accorato è rivolto a tutti i rappresentanti che hanno a cuore le sorti del Sud e dell'Italia intera, al di là degli schieramenti politici, perché si uniscano intorno a un nobile scopo qual è preservare l'unità nazionale».



L'EDITORIA

Renzi nuovo direttore de "Il Riformista", Sansonetti a "l'Unità"

ROMA. Sarà Matteo Renzi il nuovo direttore de "Il Riformista", mentre Piero Sansonetti andrà a dirigere "L'Unità". Ieri la conferenza stampa di presentazione organizzata da Romeo Editore S.r.l, in collaborazione con Open Gate Italia. «Oggi più che mai editoria e informazione sono capisaldi della libertà e della democrazia. Nel panorama della stampa italiana ci sono ampi spazi da riempire, così, ho deciso di investire per aiutare a colmarli», ha affermato Alfredo Romeo, editore de "Il Riformista" e "L'Unità".

L'EX PRESIDENTE USA

Trump contrattacca: «Il mio crimine?»

Difendere il Paese»

WASHINGTON. «L'unico crimine che ho commesso è stato difendere l'America da chi la vuole distruggere. La mia incriminazione è un insulto agli Stati Uniti». Trump torna nel suo bunker di Mar-a-Lago poche ore dopo essersi consegnato al tribunale di New York per ascoltare i 34 capi d'imputazione a suo carico nel caso Stormy Daniels e arringa i suoi sostenitori. Affondo del tycoon contro Joe Biden: «Vuole la terza guerra mondiale, quando era senatore ne ha combinate di tutti i colori ma nessuno lo ha arrestato».

I SINDACATI: «BASTA, NON SIAMO TORTURATORI»

Agenti penitenziari in agitazione a Santa Maria Capua Vetere

CASERTA. Fp Cgil e il Sindacato di polizia penitenziaria annunciano che gli agenti del Reparto Nilo del carcere di Santa Maria Capua Vetere, nel Casertano, sono entrati in stato di agitazione. Si tratta del reparto assunto agli onori delle cronache per le violenze ai danni dei detenuti avvenute il 6 aprile del 2020 e per le aule è in corso il processo. Le due sigle sindacali spiegano che la mobilitazione è iniziata con «l'autoconsegna», forma di protesta in cui gli agenti non smontano a fine turno rimanendo in servizio oltre il normale orario di lavoro. «La Sezione Nilo - dice Orlando Scocca della Fp Cgil Campania per la Polizia Penitenziaria - è diventata uno spazio al di fuori del regolamento penitenziario. Si moltiplicano le manifestazioni violente da parte dei detenuti, senza alcun provvedimento, sia disciplinare che di spostamento in altre carceri». Per Aldo Di Giacomo, segretario generale del Sindacato di polizia penitenziaria, «la protesta ha radici profonde ramificate dagli eventi del 2020. Ma gli agenti vogliono innanzitutto liberarsi del cliché di «torturatori seriali» di detenuti, e rivendicano il riconoscimento di diritti loro negati».

CARTE D'IDENTITÀ, PATENTI, CODICI FISCALI E TESSERE SANITARIE

Casal di Principe, centrale di documenti falsi in casa: arrestato 38enne, trovata anche una pistola carica

CASERTA. In casa c'era una vera e propria centrale di documenti contraffatti. I carabinieri di Casal di Principe, nel Casertano, hanno arrestato un 38enne trovato con 164 documenti falsi e una pistola. I militari sono intervenuti dopo la segnalazione di un cittadino che aveva segnalato un'auto sospetta. Dopo aver rintracciato il proprietario, un 38enne, i militari hanno controllato l'interno dell'auto dove hanno trovato un proiettile. Insospettiti dall'atteggiamento del 38enne i militari hanno effettuato una perquisizione a casa dell'uomo. Qui hanno trovato una pistola Beretta calibro 7,65, carica e con matricola abrasa, 28 cartucce calibro 9 Luger e 42 cartucce calibro 7.65. I carabinieri hanno anche ritrovato 164 documenti falsificati, tra i quali carte di identità parzialmente compilate e in bianco, patenti di guida, codici fiscali e tessere sanitarie. In camera da letto è stata ritrovata anche una dose di cocaina. Tutto è stato sottoposto a sequestro, il 38enne è stato trasferito in carcere. Le indagini non sono concluse: i carabinieri stanno cercando di risalire alla provenienza dei documenti e degli intestatari delle carte falsificate, nonché all'identificazione di eventuali complici.

MELONI: SERVONO PASSI CONCRETI DALL'UE

Migranti, Governo verso lo stato d'emergenza in Calabria e Sicilia

ROMA. «Mi aspetto passi concreti dall'Ue sull'emergenza migranti». Giorgia Meloni riceve il premier spagnolo, Pedro Sanchez (nella foto) e sancisce l'asse mediterraneo per provare a pressare su Bruxelles perché agisca per fermare il flusso ininterrotto verso le nostre coste. Flusso che non si è fermato neanche ieri, quando la Geo Barents, nave della ong di Medici Senza Frontiere, impegnata per oltre undici ore nel salvataggio di 440 persone che erano ammassate su una motopesca nella zona Sar maltese, ha ottenuto di potersi dirigere verso il porto di Brindisi. E l'Esecutivo valuterà la possibilità di concedere lo stato di emergenza nei territori più colpiti dagli sbarchi, Calabria e Sicilia in primis. Questa opzione, è stata valutata semmai i territori interessati ne facessero richiesta. Ieri è stato lo stesso presidente della Regione Sicilia Renato Schifani a parlare di un possibile stato di emergenza in arrivo per l'isola di Lampedusa.



I GIUDICI DELLA CORTE D'ASSISE

Strage di Bologna, prove eclatanti del coinvolgimento di Licio Gelli

BOLOGNA. «Possiamo ritenere fondata l'idea, e la figura di Bellini ne è al contempo conferma ed elemento costitutivo, che all'attuazione della strage contribuirono in modi non definiti, ma di cui vi è precisa ed eclatante prova nel documento Bologna, Licio Gelli e il vertice di una sorta di Servizio segreto occulto che vede in D'Amato la figura di riferimento in ambito atlantico ed europeo». Lo scrivono i giudici della Corte di assise di Bologna nelle conclusioni della sentenza che ha confermato la condanna all'ergastolo in primo grado di Paolo Bellini come il «quinto uomo» della strage di Bologna del 2 agosto 1980, che fece 85 morti. I giudici analizzano anche la figura del capo dell'Ufficio affari Riservati del Viminale, Federico Umberto D'Amato.